

## Chiesa | diocesi | noi padova

Dalla conferenza organizzativa nazionale, che si è tenuta a Padova il 7 e 8 ottobre, sono emersi tanti spunti per il cammino dell'associazione. Soprattutto, pur cogliendo le difficoltà del momento, ci si rimbecca le maniche

# Si riparte, puntando sul rafforzare la partecipazione

Madina Fabretto

Parte da Padova il nuovo corso di Noi associazione nazionale. Alla conferenza organizzativa del 7 e 8 ottobre la voglia di rimboccare le maniche e di ricominciare ha decisamente prevalso sulla conta dei danni provocati dalla pandemia. È stato un ritrovarsi per un nuovo inizio, come conferma Marco Miazzi, consigliere Noi nazionale e di Noi Padova, oltre che segretario del circolo "Pier Giorgio Frassati" di Campagnola di Brugine.

«Si è instaurato subito un clima molto positivo tra il presidente, il segretario e tutti i partecipanti – osserva – La base ideale per una nuova

partenza, visto il periodo che stiamo affrontando. È stato un modo positivo per avvicinare le persone anche in vista della preparazione del ventennale dell'associazione, che cadrà il prossimo anno. Si è deciso di festeggiarlo in maniera adeguata, anche se non abbiamo ancora definito un programma».

**Di cosa avete discusso alla conferenza organizzativa di inizio ottobre?**

«È stata l'occasione per condividere le varie esperienze territoriali. L'associazione sta attraversando un momento di difficoltà, come tutte le realtà legate al volontariato. Per anni il numero degli associati è stato in costante ascesa, ma dall'inizio della pandemia questa crescita si è comprensibilmente arrestata. Ora è ne-

cessario rafforzare la partecipazione a tutti i livelli, anche con iniziative che saranno studiate ad hoc. C'è voglia di ripartire. Anche per i parroci è stato un periodo difficile, perché a volte si sono ritrovati a gestire questa situazione in solitudine. Il ruolo dei laici, anche in questo, si è rivelato fondamentale».

**Qual è stata a suo avviso l'esigenza più sentita?**

«Molti presidenti chiedono che i direttivi dei circoli vengano supportati con una formazione adeguata, non solo tecnica, ma anche motivazionale, che permetta di riscoprire le radici dell'associazione. I circoli Noi non possono essere solo supporto per la gestione del bar del centro parrocchiale, solo per fare un esempio e senza voler sminuire questo

ruolo. Ogni circolo ha la sua peculiarità e, come accade un po' in tante cose, dipende dalle persone farlo funzionare. Questo però può creare difficoltà e discontinuità, soprattutto nel passaggio delle consegne al cambio del direttivo, che avviene ogni quattro anni. L'unica strada per evitarlo è quella di incentivare la formazione dei direttivi».

**Noi Padova conta il maggior numero di iscritti a livello nazionale. Qual è il vostro punto di forza?**

«In questi anni abbiamo sempre cercato di fare un percorso in sintonia con la Diocesi. Anche perché l'associazione non dev'essere autoreferenziale, ma uno strumento al servizio della Diocesi e deve quindi condividere gli scopi delle comunità cristiane. Nelle scorse settimane, come direttivo Noi Padova, ci siamo riuniti a Villa Immacolata per un incontro di formazione al quale hanno partecipato anche don Mirco Zoccarato, parroco di Murelle, il nostro consigliere spirituale, e don Leopoldo Voltan, vicario episcopale per la pastorale. Intendiamo chiedere alla Diocesi indicazioni sui punti fondamentali del Sinodo, perché pensiamo che, vista la sua diffusione capillare sul territorio, Noi Padova possa dare un contributo positivo alla diffusione del messaggio sinodale».

**Quindi... qual è il vostro scopo principale?**

«È soprattutto quello di creare luoghi familiari e di relazione gratuiti, con attenzione alle varie stagioni della vita. I centri parrocchiali come proposta di mediazione cristiana, luoghi dove comunicare la bellezza del Vangelo».

**Autunno, tempo per far conoscere l'associazione**

Noi Padova informa che è necessario inviare la scansione della domanda di affiliazione 2022 (da compilare su [noihub.it](http://noihub.it), stampare e far firmare da presidente e consigliere spirituale) all'indirizzo [padova@noiasociatione.it](mailto:padova@noiasociatione.it), entro e non oltre venerdì 10 dicembre 2021.

L'autunno è anche il tempo migliore per far conoscere meglio l'associazione (mission e iniziative): si invitano così tutti i circoli a raccogliere rinnovi e nuove adesioni con qualche iniziativa comunitaria (nel rispetto delle normative anti-Covid, su cui è stata fatta chiarezza in merito nelle ultime newsletter). È importante riuscire a tessere e mantenere le relazioni in questo periodo particolare, in continua evoluzione e l'associazione potrebbe risultare anche uno strumento di avvicinamento e riferimento all'interno della comunità stessa, in un'ottica di servizio che è il Dna fondante di questa aggregazione laicale.



I partecipanti alla conferenza organizzativa di inizio ottobre.

**Incontri con i circoli** Alcuni membri del consiglio di amministrazione di Noi Padova cominceranno a "girare" di circolo in circolo

## In ascolto di esigenze, criticità, punti di forza, progetti

Accorciare le distanze tra i diversi circoli, creare relazioni, entrare in confidenza col territorio. Con questo preciso scopo, alcuni consiglieri del nuovo consiglio di amministrazione di Noi Padova nelle prossime settimane gireranno di parrocchia in parrocchia per incontrare i circoli e capire quali sono le loro esigenze, criticità, progetti e punti di forza.

«Negli ultimi anni "il territoriale" era visto soltanto come un punto dove chiedere informazioni sui tesseramenti o altre cose pratiche, soprattutto con richieste via e-mail. Ovviamente nell'ultimo periodo

non si poteva fare diversamente. Ma ora invece abbiamo avvertito l'esigenza di incontrarci di persona», spiega Mauro Bellò, consigliere di Noi Padova e presidente del circolo di Murelle. In questo ruolo ha attivato un'intensa collaborazione con gli altri circoli parrocchiali, soprattutto a livello vicariale, ma non solo. E così si è chiesto: perché non fare le cose più in grande?

Il progetto è ancora in fase embrionale. Per il momento sono state messe a confronto alcune informazioni, anche attraverso un grafico, per comprendere quali circoli hanno avuto un andamento piuttosto co-

stante nelle adesioni e nelle attività, quali hanno sofferto di più della pandemia, e quali hanno subito un calo più importante. «L'organizzazione di eventi e spettacoli si è dovuta fermare per tutti – prosegue Bellò – e questo è il male minore perché ora si sta tornando alla normalità. Ma ci sono situazioni dove si riscontrano problematiche più importanti e vorremmo dare la priorità a quelle».

La segreteria di Noi Padova contatterà i singoli circoli per informarli dell'iniziativa, poi saranno organizzati degli incontri con i direttivi o con la comunità per capire dove intervenire e in che modo.



Il cda di Noi Padova.